

presieduta dal cardinale José Tolentino de Mendonça e accompagnata dal messaggio di augurio di Papa Francesco



I vescovi presenti alla celebrazione in cattedrale con il nuovo arcivescovo monsignor Pagazzi e il vescovo Maurizio Borella



Mons. Passerini, mons. Pagazzi e mons. Vignolo



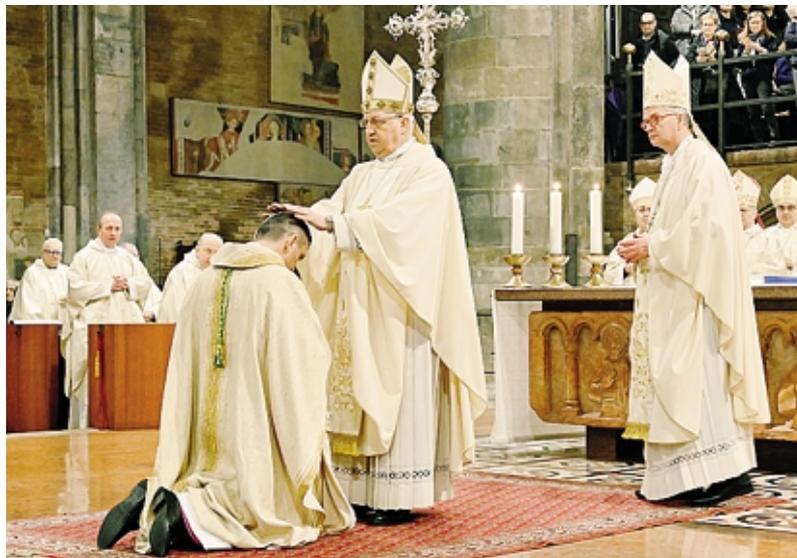
I vescovi di Gradella, mons. Pagazzi e mons. Miragoli

IL VESCOVO MAURIZIO Il ricordo della «amata parrocchia di Gradella» «Terra e Chiesa di San Bassiano sono partecipi di un dono»

■ Pubblichiamo l'intervento del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, all'ordinazione episcopale di monsignor Cesare Pagazzi in cattedrale.

Benvenuto, signor Cardinale José Tolentino de Mendonça, e voi fratelli nell'episcopato e nel presbiterato, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, laici e laiche, voi giovani, voi amici, con le distinte Autorità.

La lode e la gloria, col rendimento di grazie al nostro Dio, in Cristo e nello Spirito, animano tutti noi riuniti oggi nella cattedrale di Lodi per l'ordinazione episcopale di don Cesare Pagazzi. La terra di San Bassiano e la Chiesa che il proto-vescovo fondò nel IV secolo, sono partecipi di un dono, che impregna per grazia a trarre dal tesoro della fede *“cose nuove e antiche, come lo scriba divenuto discepolo del regno”* (cfr Mt 13,51). È questa parola ad ispirare la preghiera mentre apriamo il giorno del Signore, giorno singolare nel quale l'arcivescovo eletto sarà avvinto



dallo Spirito (cfr At 20,22). Così, associato al carisma e al mandato apostolico, potrà andare nella missione ecclesiale, non sapendo le cose che avverranno ma nella certezza che lo Spirito - tra vincoli e tribolazioni - condurrà a termine la corsa e il servizio affidatogli dal Signore Gesù: rendere testimonianza al

messaggio della sua grazia (cfr ivi). Ci unisce la supplica, che presentiamo a Dio quale condiviso regalo per don Cesare, affinché il suo cuore non si allontani mai dal Signore. Giorno per giorno, quale *“uomo nuovo”*, gli sia dato di comprendere ciò che supera ogni conoscenza: l'amore di Cristo (cfr Ef

3,14) per esserne dispensatore in comunione coi fratelli vescovi uniti a Pietro nel desiderio di avvicinare tutti servendo la Parola e celebrando i divini misteri in umiltà, fedeltà e sapienza.

Sentiamo vicino Papa Francesco, per il quale preghiamo il Signore affinché sia custodito e ravvivato nel Servizio Petriano alla Chiesa e all'intera famiglia umana. Lo abbiamo incontrato noi vescovi lombardi nella recente indimenticabile *Visita ad limina apostolorum*. Siamo stati ricevuti cordialmente anche al dicastero per la cultura e l'educazione cattolica, che oggi si trova quasi al completo in diaspora lodigiana. Il saluto al Cardinale Prefetto è esteso all'Arcivescovo Segretario, ai Sottosegretari e a tutti i componenti, coi quali il nuovo arcivescovo collaborerà, accogliendo

gli orientamenti del Santo Padre affinché cultura ed educazione incontrino il *“pensiero di Cristo”* (cfr 1Cor 2,16) nell'imprescindibile scelta del dialogo con tutti al fine di perseverare sui sentieri dell'unità e della pace nella fraternità universale.

Non posso mancare di citare, infine, la piccola e amata parrocchia di Gradella. Posta alla soglia del territorio diocesano (ad limina anch'essa...) è addirittura dedicata alla Santissima Trinità e a San Bassiano. Della loro benevolenza non può dubitare, potendo vantare i natali di due vescovi: è un frutto della luminosa tradizione ecclesiale da confermare insieme.

La Madonna Assunta, raffigurata nell'abside, in alto, da Aligi Sassu, tra santi e sante lodigiani, ricordi sempre a pastori e fedeli l'appello alla santità che ogni domenica reca con sé: siamo risorti con Cristo e perciò chiamati davanti al mondo a cercare le cose di lassù, dove si trova Cristo, alla destra di Dio (cfr Col 3,1). ■

+ Maurizio, vescovo di Lodi